

CASTELLO BRIANZA

Il consulente per la salute e la sicurezza diventa arbitro nazionale di pallavolo

di FABIO BALBI

Ha appena compiuto 34 anni, è nato a Lecco risiede in via dei Cacciatori 2 sposato con l'ex pallavolista del Galbiate Elisa Spreafico, professione consulente per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - legge 626, e da qualche giorno è entrato nella lista degli arbitri nazionali di volley. Sono quattro ora i lecchesi denominati fischietti nazionali. Dopo il valmadresere Roberto Colombo, il nibionnese Claudio Uselli e Matteo Formenti di Casatenovo anche Ernesto Corti (nella foto) di Castello Brianza ha l'onore di entrare nell'importante lista nazionale.

Come nasce la passione per la pallavolo? «Da

un'esperienza fatta l'ultimo anno delle medie a Calozio con il prof. Hoffer, reiniziata quasi per caso negli ultimi anni delle superiori con un gruppo di ragazzi nella squadra dell'oratorio di Calozio. Ho giocato nella categoria dei liberi del Csi prima a Calozio e negli ultimi anni, fino al 2000-01 quando ho smesso per problemi alla schiena, ed a Galbiate. Per il Csi è necessario che ogni squadra sia abbinata ad un arbitro e così mi sono proposto io». Che differenza hai trovato tra giocare la pallavolo e diventare arbitro? «All'inizio visto



l'abbandono per motivi fisici dello sport giocato, non è stato molto piacevole, ma ora proseguendo nell'attività arbitrale a livelli tecnici sempre maggiori, è sempre piacevole assistere dal seggiolone a certe belle partite! Giocare era più un divertimento, mentre arbitrare è più un impegno». Il momento più significativo che hai provato nel fare l'arbitro? «Sino ad ora questi: la partita nella quale ho arbitrato quella che allora era la mia fidanzata. Una delle prime partite nei campionati regionali, nella quale avrei dovuto

avere un arbitro esperto come "chiocchia" ed invece mi sono ritrovato con un "novello" come me: c'era il timore di fare degli errori e non saperli gestire! Ed infine la partita di semifinale dei play-off maschili di serie C tra Treviglio e Seriate: tesa, non bella dal punto di vista del gioco, ma veramente molto carica». Come hai accolto la notizia del tuo passaggio al nazionale? «Molto contento visto che lo scorso anno non ci sono riuscito per un soffio e perché lo scorso anno è stato impegnativo dal punto di vista delle partite arbitrate. Ho debuttato martedì a Carnago, partita di coppa italia di serie B, tra Carnago (B1) ed Orago (B2)».

OLGINATE La vecchia strada da Villa Vergano presa d'assalto e la frazione collinare tornata a vivere è andata in tilt addirittura per il traffico

Consonno, record di pubblico con la tradizione

Bel tempo ed entusiasmo degli organizzatori, il premio alla Sagra di San Maurizio arriva dalle centinaia di visitatori

OLGINATE Sarà stato per il bel tempo e la voglia di sfruttare al meglio queste ultime calde giornate. Sarà stato per il passaparola, per l'originalità dell'iniziativa o per l'entusiasmo contagioso degli organizzatori e dei volontari dell'associazione "Gli amici di Consonno". Comunque sia la "Sagra di San Maurizio", ha raggiunto il suo scopo.

Consonno è stata letteralmente invasa da centinaia di persone che hanno raccolto l'invito a partecipare alla manifestazione per far rivivere l'antica collina, decretando il successo della festa alla faccia dei due rave party abusivi che hanno

boom. Fin dal mattino sono state numerose le persone che hanno percorso la vecchia strada che da Villa Vergano porta a Consonno, per girare nel mercatino, tra le bancarelle dei dolci e dei prodotti locali e gli stand della Comunità montana del Lario orientale e dell'associazione della "Pecora brianzola". Mentre nei boschi riecheggiavano le voci dei ragazzi e degli atleti che hanno partecipato alla camminata amatoriale e alla gara della manifestazione "A spass per i bosch". Subito dopo è stata la volta delle vecchie tradizioni consonnesi. Gli ex residenti e i discendenti delle famiglie

Lo spettro dei rave organizzati quest'estate è stato scacciato dall'iniziativa di molti volontari e tanti curiosi

sconvolto la frazione olginatese. Per tutto il fine settimana, gli angoli abbandonati sono stati riempiti dalle voci dei numerosi partecipanti, i rudereri dell'ex città del divertimento del conte Mario Bagno e quel che è scampato alla furia devastatrice del primo rave party, hanno ricordato ai presenti l'urgenza di lavorare per ridare un futuro alla collina. Se la serata di venerdì, la prima della rinnovata iniziativa organizzata dai volontari del sodalizio e della Pro Loco, aveva fatto ben sperare per il successo di tutta la sagra, le giornate di sabato e soprattutto quella di ieri, sono state una piacevole conferma. Sabato si è tenuto il concerto dei "Piccetti del Grenta", tantissima gente. Ma è stato domenica che si è avuto il

che abitavano la frazione si sono ritrovati nella chiesetta di San Maurizio per celebrare il patrono. E a pranzo si sono riuniti in 300 per festeggiare insieme. Nel pomeriggio ad accogliere i visitatori ci hanno pensato i soci della Pro loco e dell'associazione "Birraccuda" che hanno allestito un punto di ristoro. Gran finale in serata con la riapertura della cucina e la musica di "Oscar". Unica nota dolente è stato il traffico intenso. Sono state diverse centinaia le vetture in transito e in sosta a Consonno e gli agenti della Polizia locale hanno dovuto faticare parecchio per gestire la situazione. E non sono mancate le polemiche soprattutto da chi esasperato dalla coda, ha perso la pazienza.

Barbara Bernasconi



Centinaia di persone ieri sono salite a Consonno per la Sagra di San Maurizio, una manifestazione ben riuscita (foto Cardini)

DERVIO I parenti dell'accusato lo difendono: «Solo una trattativa per conto di un cugino»

Tentata estorsione: arrestato un pensionato

DERVIO (m. b.) L'accusa con la quale è stato arrestato dai carabinieri di Morbegno è quella di tentata estorsione, ma secondo i parenti di Renzo Pianta, settantenne pensionato residente a Dervio, ma abitante a Cosio messo in carcere sabato, la realtà sarebbe diversa. I circa diecimila euro per i quali è finito nei guai non sarebbero frutto di un ricatto, ma piuttosto la cifra pattuita a seguito di una trattativa privata per la quale, tra l'altro, Pianta sarebbe soltanto un tramite.

Alla base della vicenda una questione di vicinato tra chi ha denunciato e un cugino di Pianta residente in Francia. E' il nipote dell'arrestato a ricostruire la sua verità di quanto accaduto. «Qualche tempo fa - racconta - i vicini della casa del cugino di mio zio a

Sacco, in Valgerola, gli hanno chiesto di poter edificare una casetta di legno da adibire a deposito intanto che costruivano la loro abitazione. Lui ha detto di sì. Quando però è tornato dalla Francia anziché trovare una casetta di legno, come avrebbe dovuto, si è trovato davanti un vero e proprio deposito in muratura. A quel punto ha chiesto ai vicini di abatterlo, trattandosi di abuso edilizio. Loro però hanno proposto un accordo». Un accordo che prevedeva di non distruggere l'edificio in cambio di un risarcimento di circa 10mila euro. «Una trattativa privata - dice ancora il nipote dell'arrestato - per il quale lo zio (Renzo Pianta) faceva da tramite per il cugino in Francia. I vicini, che lavorano in Svizzera, accampando la scusa delle

difficoltà di bonifico dalla Confederazione elvetica si sono accordati con mio zio per un appuntamento a Morbegno. Lì avrebbero consegnato il denaro pattuito».

Ma proprio sabato a quell'appuntamento si sono presentati anche i carabinieri ai quali i vicini si erano rivolti e Renzo Pianta è stato arrestato per tentata estorsione. «Se anche si trattasse di ricatto e non è così - sottolineano i parenti dell'uomo incarcerato - di sicuro la responsabilità non sarebbe sua». A riprova ci sarebbe anche un fax inviato dalla Francia nel quale, dopo l'accordo verbale raggiunto tra le parti, l'uomo indicava le coordinate bancarie per il bonifico.

Oggi il settantenne sarà sentito dal gip del tribunale di Sondrio.

I sessant'anni del circolo Oggi ricorrenza e pranzo

OLGINATE (b. ber.) Sono sessant'anni di storia, di operai e di contadini, quelli che festeggia il circolo Arci "Promessi sposi" di Olginate.

Oggi, i soci e i membri del consiglio direttivo si ritroveranno a pranzo al ristorante "Lavello", per celebrare in compagnia l'importante traguardo. Era, infatti, appena finita la seconda Guerra mondiale quando si costituì il Circolo familiare decise di aderire all'Enal, emigliare, che negli anni a venire sarebbe diventato il Circolo Arci. A ripercorrere le tappe di questo circolo che fa

Tutto cominciò con contadini e operai, il Promessi Sposi rimane un'istituzione

parte della tradizione e della storia locale è Mario Mione, che ha l'incarico di segretario: «La nostra storia ha inizio tra il 1945 e il 1946, quando appunto si è creato il Circolo familiare. Si trattava di un'istituzione affiliata ad alcun associazione o partito. Era semplicemente autogestito da un gruppo di tenaci e volenterosi operai e contadini». Mione ricorda che a

quei tempi le cose non erano state facili. «I gestori di allora dovettero fare i conti con difficoltà burocratiche per i permessi per la mescolta del vino e della gassosa. Di tutta risposta i soci reagirono portandosi il beverage direttamente da casa, poiché appunto per motivi di fiscalità al circolo non si poteva vendere». Ma alla fine tutti i membri del circolo familiare decisero di aderire all'Enal, emigliare, che negli anni a venire sarebbe diventato il Circolo Arci. A ripercorrere le tappe di questo circolo che fa

te nazionale di assistenza lavoratori. «Era il 1947, ma molti anni più tardi, nel 1979 l'Enal chiuse e da allora si è aderito all'Arci, associazione ricreativa e culturale italiana». Ora i 220 soci della sezione di Olginate si riuniranno per festeggiare l'evento. «Per noi è un traguardo prestigioso, che si è raggiunto grazie ai soci, ai gestori e ai consigli direttivi che si sono succeduti in sei decenni. Festeggeremo in occasione della festa annuale dei pensionati» conclude Mione.

CIVATE



La Protezione civile con il raduno provinciale festeggia il patrono San Pio

CIVATE - (p. zuc.) Civate ha ospitato ieri l'annuale celebrazione provinciale legata alla ricorrenza di San Pio da Pietralcina, patrono della protezione civile: con l'occasione è stata inaugurata anche la sede del gruppo locale di protezione civile, nato tre anni fa e al quale l'amministrazione comunale ha

destinato alcuni locali presso il «Palatizio». La giornata è stata organizzata dalla Provincia e dal Comune in collaborazione con il «Comitato provinciale di coordinamento delle organizzazioni del volontariato». Si è trattato di una grande festa, «dedicata - come ha già avuto modo di sottolineare l'assessore

provinciale - Maurizio Corbetta - a tutti quanti operano sul territorio nel settore, alle loro famiglie e a tutti i cittadini». Alle 10, la messa celebrata dal parroco don Mario Longo con l'accompagnamento del «Coro alpini» di Canzo; è seguita la sfilata lungo le vie sulle note del «Corpo musicale civatese».

Cogli quest'opportunità che La Provincia riserva agli insegnanti*!

Sottoscrivi ora l'abbonamento gratuito a tutti i numeri de "La Provincia" del martedì.

Riceverai direttamente a casa tua il giornale con "La Provincia G"

Il sottoscritto

*Nome _____ *Cognome _____
Nato/a il _____ luogo _____
*residente in via _____
*cap _____ *città _____ prov _____
telefono _____ e-mail _____
*insegnante infanzia primaria secondaria di I grado superiore
*nome della scuola _____
*località _____

Chiede che gli vengano inviate, gratuitamente e senza alcun impegno futuro, tutte le edizioni de "La Provincia" con "La Provincia G" sino al 3 giugno 2008.

Ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. 196/2003 "Codice della privacy" si comunica che i dati personali conferiti verranno trattati per l'invio de "La Provincia" e per la comunicazione di iniziative editoriali ad essa legate. I dati saranno trattati da incaricati del Titolare, sia con modalità manuali che con strumenti elettronici; il conferimento dei dati personali non è obbligatorio, ma in mancanza dei dati non sarà possibile inviare il quotidiano. Gli interessati possono chiedere con lettera al Titolare, ai sensi dell'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003, l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione dei dati personali, nonché la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge. Il Titolare del trattamento è: La Provincia via P. Paoli, 21-22100 Como.

Do il consenso al trattamento dei miei dati personali

Data _____ Firma _____

* L'offerta è riservata agli insegnanti in servizio. L'attivazione dell'abbonamento gratuito è subordinata alla verifica del possesso dei requisiti richiesti.
* I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori.

Ritaglia, compila e spedisce subito il modulo!

L'offerta è riservata ai primi 1000 insegnanti ed è valida sino al 30 settembre 2007. Puoi inviarlo per posta o recapitandola direttamente a mano a: "La Provincia", Via P. Paoli, 21 - 22100 Como.